Iva al 10%: il collettore fognario tra depuratori esistenti è un opera ex novo

12 Aprile 2021

La realizzazione di collettori di adduzione tra impianti fognari esistenti possono essere considerati inerenti alle opere di urbanizzazione, se costruiti ex novo, e scontare l'aliquota IVA al 10%.

È quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria con la **Risposta 229 del 6 aprile 2021** resa ad una società chiamata a tenere in efficienza la rete fognaria di alcuni Comuni tramite interventi sia di manutenzione e riparazione, che di costruzione e integrazione della rete esistente.

Nel caso di specie la società doveva realizzare ex novo un sistema di collettamento di reflui fognari esistenti e chiedeva chiarimenti in merito alla possibilità di applicare l'aliquota IVA ridotta al 10% all'intero intervento, posto che esso avrebbe costituito essenzialmente un potenziamento significativo della rete fognaria esistente senza però comportare un'estensione della stessa a favore di aree di nuova urbanizzazione.

Si ricorda che le prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto relativi alla costruzione delle opere, degli impianti e degli edifici di cui al n. 127-quinquies della Tabella A, parte III, allegata al DPR 633/72, sono soggette all'aliquota IVA del 10%[1].

Tra le suddette opere rientrano anche quelle di urbanizzazione primaria e secondaria[2]. Le fognature nonché gli "impianti di depurazione destinati ad essere collegati a reti fognarie anche intercomunali e ai relativi collettori di adduzione" sono "opere di urbanizzazione primaria" art. 4 della Legge n. 847/64 che accedono alla aliquota Iva agevolata al 10%.

Va precisato, inoltre, che fruiscono dell'aliquota al 10% i lavori di "restauro e risanamento conservativo" "ristrutturazione edilizia" "ristrutturazione urbanistica" come definiti dalle lett, c) d) f) co. 1, art. 3 del DPR 380/2001, mentre scontano l'aliquota ordinaria i lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria di cui alle lett. a) e b) del medesimo DPR[3].

Per rispondere al quesito della società, l'amministrazione finanziaria chiarisce che in linea generale, **l'aliquota ridotta si applica ai lavori di realizzazione ex novo**, anche fuori dall'ambito del tessuto urbano **delle opere indicate al n. 127-quinquies** e **non agli interventi di semplice sistemazione, miglioria o modifica delle stesse, anche se comportanti un potenziamento delle medesime**[4] .

Tuttavia, nel caso specifico**, l'Amministrazione considera applicabile l'aliquota agevolata in quanto con l'intervento oggetto del contratto di appalto stipulato dalla società istante il collegamento tra impianti di depurazione già esistenti viene costruito ex novo,** al fine di convogliare ad un unico, efficiente impianto di depurazione i reflui già esistenti.

[1] Cfr. n. 127-septies della Tabella A, parte III, allegata al DPR 633/72.

[2] Elencate nell’art. 4 della legge n. 847/64, integrato dall’art. 44 della legge n. 685/71.

[3] Lettura combinata del n. 127-quaterdecies della Tabella A, parte III, allegata al DPR n. 633/72 e dell’art. 3, comma 11, del DL n. 90/1990, convertito in legge n. 165/1990.

[4] Cfr. Risoluzione Min. Finanze n. 397666 del 26 luglio 1985 e RM 202/E/2008).

44317-Risposta 229 del 6 aprile 2021.pdfApri